



Ziggio & C srl

V.le del Lavoro, 4 Fraz. Tombazosana - 37055 Ronco all'Adige (VR)
tel (0039) 045 7000427 - fax (0039) 045 6609022
C.F. 02531990246 - P.IVA 02835970233
Web: www.ziggio.it - E-mail: ziggio@ziggio.it



IDRANTI ANTINCENDIO SOTTOSUOLO

1. DETTAGLI TECNICI RELATIVI ALLE PARTI COMPONENTI FORNITE DI SERIE

L'idrante antincendio sottosuolo è un dispositivo che connesso ad una rete idrica antincendio in pressione è destinato a fornire acqua durante tutte le fasi di un incendio.

Detto idrante è costituito essenzialmente da:

- Corpo, interamente fuso in ghisa G20 UNI ISO 185 (UNI 5007), che viene realizzato in modo tale da essere completamente interrato e protetto da un pozzetto in cemento o da un chiusino in ghisa. Sulla parte superiore del corpo, terminante in una superficie piana ovale in ghisa, è realizzata una bocca di uscita che permette l'approvvigionamento dell'acqua. Tale bocca può essere filettata UNI 45 oppure UNI 70. Può inoltre essere fornito un attacco a "baionetta" per inserimento rapido di una colonna fuoriterra della collo di cigno, dotata a sua volta di attacco baionetta con bocca di uscita UNI 45 oppure UNI 70.

L'idrante sottosuolo può essere realizzato nei seguenti diametri:

- DN 50 con 1 uscita UNI 45 o baionetta DN 50.
- DN 65 (70) con 1 uscita UNI 70 o baionetta DN 65 (70).
- DN 80 con 1 uscita UNI 70 o baionetta DN 65 (70).
- DN100 con 1 uscita UNI 70 o baionetta DN65 (70).

Seguendo particolari specifiche del cliente l'idrante può essere fornito con attacchi di uscita diversi.

N.B.: sull'uscita viene installato un tappo con catenella, non filettato.

Il corpo dell'idrante sottosuolo tipo Cotrone ha un'altezza di circa 500 mm.

Il corpo dell'idrante sottosuolo tipo Milano ha un'altezza di circa 650 mm per il diametro DN65,80 e 700 mm per il diametro DN100.

- Gruppo valvola interamente fuso in ghisa G20 UNI ISO 185 (UNI 5007) realizzato per una pressione nominale di 16 Bar (prova idrostatica realizzata ogni singolo pezzo a 24 Bar).
- Vitone di manovra realizzato in ottone UNI 5035 ad elevata resistenza tornito e rettificato, inoltre, su specifica richiesta può essere realizzato in acciaio inox.
- Scarico automatico antigelo realizzato nella parte terminale del corpo idrante e protetto dall'accidentale inserimento di corpi estranei da un apposito sportellino realizzato in acciaio zincato a caldo.
- Flangia di base forata secondo tabella UNI 2237/29.
- Bocca di uscita costruita in ottone UNI 5035 e filettata secondo norma UNI 810 oppure realizzata in ghisa se richiesta con attacco a baionetta.
- Verniciatura realizzata con smalto atossico di colore nero.

2. NORME PER L'INSTALLAZIONE L'USO E LA MANUTENZIONE DEGLI IDRANTI SOTTOSUOLO



Ziggio & C srl

V.le del Lavoro, 4 Fraz. Tombazosana - 37055 Ronco all'Adige (VR)
tel (0039) 045 7000427 - fax (0039) 045 6609022
C.F. 02531990246 - P.IVA 02835970233
Web: www.ziggio.it - E-mail: ziggio@ziggio.it



Associazione degli
Industriali di Verona



PREMESSA:

L'idrante sottosuolo deve essere installato sull'anello idrico esterno della rete antincendio.

La peculiarità primaria di questo idrante risiede nel fatto che viene completamente interrato e coperto da un chiusino o da un pozzetto, quindi è esente da un ingombro esterno caratteristico dell'idrante soprasuolo.

La corretta installazione degli idranti sottosuolo è una garanzia per il perfetto funzionamento degli stessi, i quali, prima di essere messi sul mercato vengono sottoposti ad un rigoroso collaudo dimensionale ed idraulico interno.

Norme per la corretta installazione e uso dell'idrante (punti A, B, C, D):

- A. Innanzitutto prima di installare l'idrante è necessario verificare che la flangia sia perfettamente liscia, come fornita dalla casa e che nella parte interna dell'idrante o nello scarico non siano inserite delle impurità che ne possano compromettere il funzionamento.
- B. Onde consentire il regolare funzionamento dello scarico automatico antigelo, di cui ogni idrante è dotato, occorre predisporre un buon assorbimento del terreno circostante, posando attorno alla valvola di scarico un sufficiente strato di ghiaia, curando che la stessa abbia una dimensione superiore a quella degli orifizi di scarico, onde evitare l'intasamento.
- C. Va tenuto presente che lo svuotamento dell'idrante avviene attraverso un foro di c.a. 7 mm. di diametro: pertanto, il tempo occorrente per tale funzione è in relazione alle dimensioni dell'idrante, onde consentite l'accesso dell'aria all'interno del corpo dello stesso.
- D. Per l'erogazione dell'acqua dalla bocca, dopo aver tolto il tappo, occorre ruotare il pignone di manovra in senso antiorario sino a fine corsa, determinando la totale chiusura della valvola di scarico. Con la manovra inversa si ottiene la chiusura dell'idrante. Essenziale è che entrambe le manovre siano eseguite, mediante l'utilizzo dell'apposita chiave, sino alla fine della corsa del pignone di manovra.

Norme per la corretta manutenzione dell'idrante (punti E, F, G):

- E. L'idrante è costruito in modo da non richiedere particolari accorgimenti di manutenzione. Tuttavia è opportuno periodicamente controllarne il funzionamento per verificare se dei corpi estranei si siano inseriti nelle sedi della valvola di chiusura o di scarico e per controllare che non ci siano delle manomissioni. In tal caso, si apre l'idrante, ruotando mediante l'apposita chiave il pignone di manovra in senso antiorario, si controlla la tenuta dell'attacco, si verifica che l'acqua fluisca dalla bocca, dopodiché, ad idrante chiuso, si controlla che svuotamento avvenga regolarmente, secondo le modalità descritte sub. C.
- F. Normalmente l'operazione sopra descritta consente di evacuare eventuali corpi estranei che si siano inseriti accidentalmente nell'idrante.
- G. Nel caso che dopo un periodo di uso si verificano delle perdite d'acqua, ad idrante chiuso, può rendersi necessaria la sostituzione delle guarnizioni di tenuta interna. Tale operazione deve essere fatta dopo aver tolto la piastra quadrangolare che chiude l'asta di manovra e dopo avere estratto dal corpo idrante quest'ultima.